

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Rapporto ASivS 2024

Capitolo 1 “Il quadro internazionale e le prospettive future per l’agenda 2030”

Nell’ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata redatta la presente nota, relativa al Capitolo 1 del Rapporto ASviS 2024 “L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”.

La presente nota è la sintesi dei punti che compongono il Capitolo 1 “Il quadro internazionale e le prospettive future per l’Agenda 2030”.

Il quadro internazionale e le prospettive future per l’Agenda 2030**Gli affidamenti dei servizi**

Introduzione

Con l’approssimarsi del 2030 si avvicina il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dall’Agenda 2030, tuttavia i risultati sono ancora insufficienti. Nonostante gli sforzi globali, si prevede che solo il 17% dei target verrà raggiunto entro il predetto termine, mentre un terzo di essi non registra alcun progresso o addirittura regredisce. La sommatoria degli effetti delle crisi come la guerra in Ucraina, il cambiamento climatico, la pandemia e l’aumento del costo della vita, ostacola il percorso verso una sostenibilità globale.

Inoltre si registra un incremento del numero degli individui che vivono in povertà. La temperatura del pianeta ha superato la soglia di 1,5°C, con eventi climatici estremi in aumento. Sebbene la comunità internazionale abbia dimostrato di saper affrontare sfide globali, come la pandemia, l’impegno per l’Agenda 2030 resta insufficiente.

Il recente Summit sul Futuro ha rinnovato l’appello all’azione per l’Agenda 2030, con un impegno ad incrementare il finanziamento e a rilanciare il multilateralismo. Il Summit ha anche integrato l’Agenda 2030 con nuovi temi come l’intelligenza artificiale, i diritti dei giovani e le metriche per misurare il benessere oltre il PIL.

Progressi e ritardi nella realizzazione dell’Agenda 2030: l’umanità è ancora fuori strada

Il rapporto annuale sull’attuazione dell’Agenda 2030, in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) pubblicato dalle Nazioni Unite nel mese di giugno 2024, come accennato nel precedente punto, mostra che il mondo è in grave ritardo rispetto agli obiettivi, con solo il 17% dei 135 target misurabili che evidenziano progressi in linea con la scadenza del 2030, il 48% mostra progressi poco rilevanti, mentre oltre un terzo risulta stazionario o mostra un ritorno a livelli inferiori. Nonostante questo quadro negativo, il rapporto evidenzia alcuni successi, come la riduzione della mortalità infantile, l’accesso ai trattamenti salvavita per l’HIV, l’accessibilità all’acqua e all’energia e la parità di genere nell’istruzione. L’accesso a internet è aumentato del 70% negli ultimi otto anni.

Il rapporto evidenzia anche i progressi e le sfide per ogni SDG, tra cui la povertà, la fame, l’aspettativa di vita, l’istruzione, la parità di genere, l’acqua, l’energia, la crescita economica, la produzione, la disuguaglianza, le città, il cibo, il clima, gli oceani, la biodiversità, la governance e il finanziamento dello sviluppo.

Il rapporto conclude che nonostante alcuni progressi, il mondo è lontano dal raggiungere gli SDG e che un’azione urgente è necessaria per invertire la rotta e garantire un futuro sostenibile per tutti.

L'opinione pubblica mondiale: preoccupazioni, temi prevalenti, e differenze tra Paesi ad alto reddito e Paesi a medio e basso-reddito

Recenti sondaggi su scala globale rivelano che le preoccupazioni dell'opinione pubblica mondiale riguardano l'inflazione, il costo della vita e la riduzione dei redditi. I cittadini dei Paesi in via di sviluppo sono più ottimisti sul proprio futuro, mentre quelli nei Paesi sviluppati sono più pessimisti. Le persone sono anche molto preoccupate per il cambiamento climatico, chiedendo una maggiore protezione dagli eventi meteorologici estremi e azioni più forti da parte dei governi per ridurre le emissioni. Un ulteriore sondaggio ha rivelato che la maggioranza delle persone nei Paesi del G20 sostiene un aumento delle tasse per i ricchi, una tassa sul carbonio e una transizione verso energie rinnovabili. Il 68% delle persone crede che l'economia dovrebbe dare priorità alla salute e al benessere delle persone e della natura, piuttosto che al profitto. Sebbene la fiducia nei governi sia bassa, la maggior parte delle persone ritiene che il sistema politico e economico necessiti di cambiamenti significativi. L'81% crede che la democrazia sia il miglior sistema politico, ma il 40% è favorevole a leader che possono prendere decisioni senza il Parlamento.

Un contesto internazionale frammentato e con problemi strutturali che ostacolano il cammino verso lo sviluppo sostenibile

Alla luce dei dati che emergono in ordine allo stato attuativo dell'Agenda 2030 scaturisce la necessità di una riflessione sui problemi globali che ostacolano la realizzazione di uno sviluppo sostenibile. Analisi provenienti da istituzioni internazionali, del 2024, forniscono indicazioni potenzialmente utili.

- Un'economia che consuma troppe risorse

L'edizione aggiornata del Global Resources Outlook, pubblicata a marzo 2024 dall'International Resource Panel (IRP), evidenzia il necessario rientro dell'economia globale nei limiti planetari per affrontare la crisi ambientale e climatica. È essenziale aumentare l'efficienza, adottare l'economia circolare e ridurre il consumo di risorse per costruire una società più equa e resiliente. Secondo l'IRP, un modello sostenibile può consentire una crescita economica del 3% annuo, migliorando contemporaneamente il benessere del 7%. Tale approccio ridurrebbe l'impiego di risorse materiali del 30% e le emissioni di gas climalteranti dell'80% entro il 2060. Il World Economic Forum ha sottolineato nel Global Risk Report 2024 che gli eventi climatici estremi, la perdita di biodiversità e la carenza di risorse naturali sono tra i maggiori rischi imminenti per l'umanità.

- Un'azione ancora troppo timida e lenta contro il cambiamento climatico

L'Emissions Gap Report (EGR), l'annuale Rapporto del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) pubblicato a novembre 2023, evidenzia che le emissioni di gas serra non diminuiscono abbastanza, potenzialmente portando a un aumento di temperatura di 2.5-2.9°C entro il 2100. L'Europa si sta riscaldando velocemente, con l'Italia a rischio di aumento di 4°C entro il 2050. È cruciale accelerare la transizione energetica e ridurre le emissioni per limitare i danni climatici. L'ineguaglianza delle conseguenze del cambiamento climatico è evidente tra i Paesi in via di sviluppo, le emissioni risultano disuguali tra i Paesi, con quelli ad alto reddito che contribuiscono maggiormente.

- Fragilità economia e mancanza di investimenti adeguati nello sviluppo sostenibile

La differenza di reddito pro capite tra i Paesi più poveri e i Paesi più ricchi si è recentemente ampliata, con il 2020 che ha visto un notevole aumento delle disuguaglianze. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che ci vorranno 130 anni ai Paesi a basso reddito per ridurre il divario con quelli più ricchi. Le tensioni geopolitiche, i cambiamenti nel mercato del lavoro, la tecnologia, il cambiamento climatico e i contratti sociali evolutivi sono sfide cruciali che richiedono azioni urgenti. La crisi del debito pubblico globale continua a crescere e impedisce ai governi di affrontare efficacemente il cambiamento climatico e proteggere le popolazioni vulnerabili.

- **Crescita del lavoro informale e precario**

Il mercato del lavoro globale è incerto a causa dei cambiamenti tecnologici, digitalizzazione, carenza di competenze e instabilità economica. L'ILO segnala la crescita del lavoro precario, con 2 miliardi di lavoratori informali nel mondo. La pressione inflazionistica ha portato a un calo dei salari reali, colpendo le famiglie povere. Le prospettive future sono preoccupanti.

- **Erosione della fiducia nelle istituzioni, polarizzazione delle opinioni, crescenti conflitti**

Una delle principali sfide evidenziate dal Segretario Generale riguarda la diminuzione della fiducia nelle istituzioni pubbliche e nelle relazioni sociali, evidenziata dalle proteste in aumento e dalla diminuzione della partecipazione alle elezioni. Nel 2024, l'Indice sulla Democrazia dell'Economist Intelligence Unit ha registrato un calo globale dell'indice di democrazia, con solo l'8% della popolazione mondiale in paesi democratici e il 39,4% sotto regimi autoritari. Gli esperti intervistati dal World Economic Forum prevedono un futuro tumultuoso con crescente polarizzazione, conflitti sociali e disuguaglianze, accentuati da disinformazione e disuguaglianze crescenti. Le elezioni in 64 paesi e le decisioni dei nuovi governi influenzeranno l'Agenda 2030, la transizione energetica, i cambiamenti climatici e i conflitti globali.

- **Disinformazione e fake-news**

La disinformazione e la misinformazione legate alla polarizzazione delle opinioni danneggiano la coesione sociale e alimentano violenza, odio e isolamento. Il Global Risk Report del 2024 evidenzia questi rischi, mentre i "Principi Globali delle Nazioni Unite per l'integrità delle informazioni" mirano a promuovere fiducia, trasparenza e media indipendenti per un ecosistema informativo sano. L'attacco alla scienza, in particolare sul cambiamento climatico, minaccia il dibattito pubblico e politico, ignorando la vita sulla Terra e minando la nostra sopravvivenza.

- **L'attuazione dell'Agenda 2030 come priorità globale**

Il Segretario Generale dell'ONU propone raccomandazioni per gli Stati membri: crescita economica inclusiva, politiche sul lavoro, accesso alle tecnologie, integrazione delle misure climatiche e un nuovo contratto sociale basato sugli SDGs. Momenti strategici includono Summit e conferenze internazionali.

L'impegno dei vertici internazionali per attuare l'Agenda 2030

L'High Level Political Forum (HLPF) ha confermato l'impegno da parte dei Paesi membri ad agire con urgenza per la piena attuazione dell'Agenda 2030, i quali hanno sottoscritto una dichiarazione attraverso la quale rilanciano le connesse azioni ed anticipano ulteriori accordi futuri.

- **Le conclusioni del G7 a Presidenza italiana**

Il G7 e il G20, sotto la Presidenza italiana e brasiliana rispettivamente, hanno ribadito il loro impegno per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il comunicato finale del G7, emesso a giugno, dedica un intero capitolo all'Agenda 2030, in cui i leader si impegnano a raddoppiare gli sforzi per accelerare i progressi verso gli SDGs, garantendo che nessuno rimanga indietro.

Tra i punti chiave del comunicato del G7, si evidenzia l'importanza di investimenti per lo sviluppo sostenibile come misura chiave per affrontare le cause della migrazione involontaria e ridurre l'onere del debito nei Paesi a basso e medio reddito, consentendo loro di investire nel loro futuro e raggiungere gli SDGs. Il comunicato evidenzia inoltre l'impegno a promuovere l'approccio One Health per la salute, rafforzare l'architettura sanitaria globale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità al suo centro e lanciare l'AI hub per lo sviluppo sostenibile, su iniziativa dell'Italia in collaborazione con l'UNDP.

In ambito energetico, il G7 conferma l'impegno a raggiungere un settore energetico completamente o prevalentemente decarbonizzato entro il 2035.

Il G7 si impegna a promuovere partnership con i Paesi africani, allineando i propri sforzi per la cooperazione al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda dell'Unione africana 2063 e ai bisogni e alle priorità dei Paesi

africani. Riconoscendo che lo sviluppo sostenibile e la democrazia si rafforzano a vicenda, il G7 ribadisce l'impegno a sostenere i governi africani nel promuovere la governance democratica e i diritti umani.

Il comunicato affronta anche l'intelligenza artificiale, ribadendo l'obiettivo di perseguire una trasformazione digitale inclusiva, incentrata sull'umano, che supporti la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, massimizzi i benefici e gestisca i rischi, in linea con i valori democratici condivisi e il rispetto dei diritti umani. Il G7 accoglie l'iniziativa della Presidenza italiana per la definizione di un toolkit del G7 per l'AI nel settore pubblico e annuncia la predisposizione di un piano d'azione per l'utilizzo dell'AI nel mondo del lavoro.

I ministri dell'educazione del G7, riuniti a fine giugno, hanno espresso preoccupazione per il declino riscontrato negli anni scorsi nei risultati dell'apprendimento degli studenti, anche nei Paesi del G7. Richiamando il Goal 4 dell'Agenda 2030, i ministri ritengono necessaria l'adozione di strumenti innovativi per l'educazione, tenendo conto delle interdipendenze tra qualità dell'educazione e i suoi effetti sulla salute fisica e il benessere socio-emotivo. L'obiettivo è quello di preparare le persone e le società alle sfide attuali e future, tracciando un percorso chiaro e comune verso società sostenibili e individui resilienti, in linea con le conclusioni del Summit dell'ONU sulla trasformazione dell'educazione del 2022.

- **Le prospettive del G20 a Presidenza brasiliana**

Con l'obiettivo di seguire gli SDGs (Sustainable Development Goals) si terrà a Rio il 18-19 novembre 2024, il vertice dei leader del G20. Un recente comunicato dei ministri delle finanze e delle banche centrali ha proposto una tassazione progressiva a livello internazionale per garantire equità fiscale. Inoltre, è stata creata un'Alleanza globale per combattere la fame e la povertà, accogliendo Paesi e enti vari come membri. Oltre a ciò, una task force sta lavorando per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

- **Gli appuntamenti dei prossimi 12 mesi**

Nei prossimi mesi si terranno tre importanti appuntamenti e conferenze sul clima, la biodiversità e la desertificazione, tra cui la Conferenza sulla finanza per lo sviluppo ed il Summit sullo sviluppo sociale globale.

- **La COP 29 sul clima di Baku**

In occasione della COP28 a fine 2023, a Dubai è stato presentato il global stocktake, confermando il ritardo degli Stati nei confronti del raggiungimento degli obiettivi climatici. Nuovi impegni di riduzione delle emissioni sono necessari entro il 2025. A Baku, si discuterà di finanza climatica, mercati del carbonio, Fondo per le perdite e danni climatici, adattamento al cambiamento climatico.

- **La COP 16 sulla Biodiversità di Cali**

In seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi contemplati nell'accordo di Aichi del 2015, nel 2022 è stato approvato il "Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montreal", con piani per la conservazione da attuare entro il 2050. All'incontro del 2024 a Cali, i governi dovranno dimostrare l'allineamento delle strategie nazionali, colmare il divario finanziario e migliorare l'accesso equo alle risorse genetiche.

- **La COP 16 per la lotta alla Desertificazione di Riad**

Durante la COP 16, sono state adottate decisioni cruciali per la resilienza degli ecosistemi e contro il degrado del suolo. Alcuni obiettivi per il 2030 includono il recupero di un miliardo di ettari di terreno, la protezione contro la siccità e politiche di suolo più forti. La conferenza del 2024 a Riad affronterà nuovamente questi temi, concentrandosi sul recupero delle aree degradate, Nature Based Solutions e la migrazione causata da fattori ambientali.

- **La Conferenza sulla Finanza per lo sviluppo di Siviglia e il Summit mondiale per lo sviluppo sociale in Qatar**

Con riferimento all'attuazione di decisioni precedenti e per valutare il progresso sul Consenso di Monterrey, la Dichiarazione di Doha, e l'Agenda di Addis Abeba, la quarta Conferenza sulla Finanza per lo sviluppo del 2025

a Siviglia sarà cruciale. Si affronteranno i temi critici che ostacolano il conseguimento degli obiettivi, si sosterrà la riforma finanziaria e si discuterà di aumentare fondi per gli SDGs. Il Summit per lo sviluppo sociale si concentrerà su giustizia sociale e l'Agenda 2030.

Il “Patto sul Futuro”: 56 azioni per un presente migliore e per salvaguardare il futuro

L'Assemblea Generale dell'ONU, con la risoluzione A/RES/75/1 del 21 settembre 2020, si è impegnata a rafforzare la governance globale per affrontare le sfide attuali. Il Segretario Generale António Guterres ha presentato il rapporto "Our Common Agenda" e undici policy briefs nel 2023, definendo nuove priorità, come la tutela delle future generazioni e la gestione della rivoluzione digitale. Durante il Summit sul Futuro nel settembre 2023, molte di queste proposte sono state approvate per continuare l'implementazione dell'Agenda 2030 e affrontare i rischi catastrofici e esistenziali in corso. Sono state identificate nuove azioni e strumenti di cooperazione per dirigere il mondo verso un futuro sostenibile.

- Progredire nello sviluppo sostenibile e finanziare l'attuazione dell'Agenda 2030

Con riferimento agli Obiettivi dell'Agenda 2030, per il loro conseguimento i leader mondiali hanno riaffermato il loro impegno, focalizzandosi sullo sradicamento della povertà e della fame. Si sono impegnati a sostenere la proposta dello "Stimolo SDGs" per investimenti consistenti, per rafforzare la cooperazione fiscale internazionale e promuovere la tassazione globale per i ricchi. Inoltre, si sono dedicati a garantire la copertura sanitaria universale, l'istruzione inclusiva e l'uguaglianza di genere, oltre a proteggere l'ambiente e ridurre il cambiamento climatico.

- Operare per la pace e la sicurezza internazionale

Una parte importante del Patto si concentra sulla pace, sicurezza e governance, affrontando le cause dei conflitti armati e promuovendo gli SDGs. Si chiede di analizzare l'equilibrio tra spesa militare e sviluppo sostenibile. Altre azioni coinvolgono protezione civili, rispetto delle decisioni internazionali, costruzione della pace nazionale e contrasto al terrorismo.

- Sviluppare scienza, tecnologia, innovazione e cooperazione digitale

Le azioni concordate prevedono misure di scienza, tecnologia, e innovazione equamente accessibili, rispettando i diritti umani e la parità di genere. L'Accordo Digitale Globale si propone di ridurre divari digitali, assicurare inclusione e governance equa dei dati, e governare l'intelligenza artificiale per il bene dell'umanità. Include anche impegni contro la disinformazione e l'odio online, promuovendo la raccolta di dati sull'impatto negativo. Un gruppo scientifico sull'intelligenza artificiale sarà istituito per comprendere meglio gli effetti della rivoluzione digitale.

- Tutelare i giovani e le future generazioni

Nel riconoscere che per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile ed un percorso di pace duraturi le/i bambine/i e le/i giovani sono fondamentali, i leader mondiali hanno evidenziato tale ruolo sottoscrivendo un apposito Patto attraverso il quale si impegnano ad investire nei loro diritti ed a coinvolgerli nei processi decisionali. La Dichiarazione sulle generazioni future stabilisce principi ed impegni per garantire che le politiche pubbliche considerino sia le attuali che le future generazioni per un equilibrio a lungo termine.

- Trasformare la governance globale

Con l'obiettivo di vincolare i leader ad agire per rafforzare il multilateralismo e rispettare la Carta delle Nazioni Unite, il Patto prevede una serie di azioni tra cui, la riforma del Consiglio di sicurezza e della Commissione per la Pace. L'Assemblea Generale avrà un ruolo più attivo nel mantenere la pace. Si mira a migliorare l'architettura finanziaria globale per raggiungere gli SDGs. Si prevedono protocolli flessibili per rispondere alle emergenze. Si propone una governance più forte dello spazio extra-atmosferico. Si enfatizza la partecipazione della società civile e il coinvolgimento delle autorità regionali e locali nell'Agenda 2030. Si sviluppa un nuovo quadro statistico per misurare il progresso verso lo sviluppo sostenibile oltre il PIL.